



Università degli Studi di Padova
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea in Infermieristica

TESI DI LAUREA

“LA DIADE GENITORE- FIGLIO CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO: VISSUTI RELAZIONALI CON L’INFERMIERE IN AMBITO SANITARIO”

Relatore:

Dott. Antonino Riolo

Laureando:

Alessandro Tonello
Matricola n. 1071661

Correlatore:

Dott.ssa Loretta Sgnaolin

Anno Accademico 2015/2016

ABSTRACT

PROBLEMA: Descritto da Kanner nel 1943, l'autismo è considerato un disturbo neuropsichiatrico che interessa la funzione cerebrale; può presentarsi sin dal primo anno di vita del bambino che assume comportamenti di isolamento dimostrando così un deficit nella relazione con coetanei e familiari. Ci sono delle circostanze in cui il bambino sviluppa delle problematiche o ha delle necessità per cui ci si rivolge all'ambito sanitario richiedendo la presenza dell'infermiere (vaccinazioni, interventi chirurgici, visite ambulatoriali, ...). Dalla letteratura non emerge quanto e come viene percepito dal genitore il modo di interagire dell'infermiere nei processi assistenziali rivolti al proprio figlio.

SCOPO: Indagare i vissuti dei genitori di bambini con disturbo di spettro autistico che hanno affrontato l'esperienza del contatto con il mondo sanitario, entrando in relazione con infermieri per pratiche assistenziali rivolte al loro figlio, per comprendere le emozioni scaturite al momento dell'instaurarsi del rapporto infermiere-figlio.

DISEGNO DELLO STUDIO: Ricerca di tipo qualitativo fenomenologico.

CAMPIONE: Il campione è composto di genitori di bambini con disturbo dello spettro autistico di età compresa fra 1 e 17 anni che si rivolgono all'U.O. "Tutela Salute Bambino e Adolescente" presso il Distretto n°1 e n°2 di Trieste.

MATERIALI E METODI: A ogni singolo partecipante dello studio è stato richiesto la compilazione di una scheda anagrafica – sociale, per descrivere le caratteristiche del campione. Successivamente è stata effettuata un'intervista semi - strutturata con tre quesiti orientativi. L'intervista è stata audio registrata.

RISULTATI: Nell'analisi del campione è emerso che n. 10 genitori (50%) dichiarano di aver sempre avuto esperienze positive con il personale infermieristico mentre n. 10 genitori (50%) dichiarano aver avuto esperienze negative. In riferimento alle esperienze positive, n. 7 genitori (70%) dichiarano di essersi sentiti tranquilli durante l'esperienza avuta con gli infermieri per le necessità del figlio; n. 2 genitori (20%) dichiarano serenità; n. 1 genitore (10%) dichiara felicità; prendendo in considerazione le esperienze negative n. 4 genitori (40%) dichiarano un sentimento di solitudine; n. 2 genitori (20%) dichiarano di essersi sentiti agitati; n. 1 genitore (10%) dichiara di essersi sentito deluso; n. 1 genitore (10%) dichiara di essersi sentito preoccupato; n. 1 genitore (10%) dichiara di essersi sentito arrabbiato; n. 1 genitore (10%) dichiara di essersi sentito nervoso. Le frequenze assolute minori delle esperienze negative si sono riscontrate nell'U.O. di Neuropsichiatria (10%) e nel Distretto

“Tutela Salute Bambino e Adolescente” (11%) mentre si riscontra un aumento nell’U.O. di Pronto Soccorso (31%) e nell’U.O. di Chirurgia (75%).

CONCLUSIONI: In base ai risultati dello studio è emersa l’importanza di coinvolgere attivamente i familiari del paziente. Un professionista non può sostituirsi ad un genitore, ma può supportarlo al fine di trasmettere informazioni che facilitino il rapporto genitore-figlio malato anche nelle situazioni concrete della vita domiciliare. E’ stato riscontrato come gli infermieri che hanno familiarità con la natura di tale disturbo (ad esempio nell’U.O. di Neuropsichiatria) siano in grado di fornire un supporto assistenziale migliore rispetto a colleghi di altre realtà che, solo occasionalmente, entrano in relazione con questa tipologia di pazienti. Le sensazioni negative da parte dei genitori sono sorte prevalentemente a causa di un approccio, da parte dell’infermiere, più tecnico che relazionale verso il paziente e il familiare. Si può dedurre che un infermiere, nel relazionarsi sia con il bambino che con il genitore, debba adottare un approccio tanto relazionale quanto tecnico in modo da acquisire fiducia sia da parte dell’assistito che da parte del familiare.

Parole chiave: disturbo dello spettro autistico; autismo; infermiere; genitori; bambino

Key words: autism spectrum disorder; autism; nurse; parents; children